

Il Mibact bocchia il progetto per la fortezza di Crotona

Stop al restauro del castello

L'intervento prevedeva un investimento da tre milioni di euro

Laura Leonardi
CROTONE

Nessun restauro, al momento, per il Castello di Crotona. Il ministero per i Beni culturali ha bocciato la proposta del Segretariato regionale della Calabria, che prevedeva l'investimento di tre milioni di euro per riqualificare una parte della Fortezza spagnola. Il progetto era inserito nel Pon "Cultura e Sviluppo" 2014-2020.

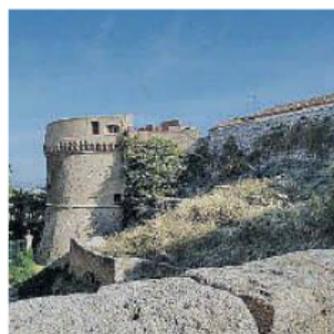
A non convincere gli esperti del Mibact è stato il fatto che il progetto non prevedeva un restauro "definitivo". A dare notizia del mancato finanziamento è stata la senatrice del Movimento 5 Stelle Margherita Corrado che

ha incontrato il direttore del servizio Programmazione strategica nazionale e comunitaria del Segretariato generale, Dora Di Francesco.

Secondo quanto ha spiegato la stessa Corrado, questa potrebbe essere una "cattiva" notizia solo in parte. «Ho avuto rassicurazione – ha detto la Corrado – che il ministero ha da parte delle somme per affidare la progettazione ad esperti esterni e lo farà con una gara internazionale. Questa per noi è la garanzia che il restauro sarà effettuato attra-

La senatrice Corrado: «Il ministero ha comunque fornito rassicurazioni»

verso una serie di studi che ci consentiranno anche una maggiore tutela del bene». A richiedere un'adeguata programmazione sono soprattutto le condizioni della struttura: «Il Mibact – ha proseguito la senatrice – ha inserito il Castello tra gli attrattori di rilevanza strategica ma da oltre vent'anni abbandonato a sé



Chiuso al pubblico. Nel 2017 il castello ha avuto più di ventimila visitatori

stesso e perciò bisognoso di interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica». Come tutti sanno, infatti, il Castello è chiuso al pubblico dallo scorso 11 aprile per la presenza di fosforite; è già stato stabilito che dovrà essere rimossa, ma non esiste ancora né un progetto, né una tempistica. «Questo è un altro motivo per cui tutto sommato è un bene non aver ottenuto il finanziamento, perché il primo passo da fare è la messa in sicurezza e poi la rimozione del tenorm». Nei giorni scorsi la vicesindaca Antonella Cosentino ha chiesto al Segretariato regionale la possibilità di riaprire almeno una parte del Castello, in modo da renderlo fruibile per l'imminente stagione estiva e per non far crollare il numero dei visitatori registrati lo scorso anno, si parla infatti di circa 26 mila presenze. ◀